

Anno X.
Num. 450

Anno 1908
N. 14

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



Alle Sezioni ed ai Soci della Lega Democratica Nazionale

Il trasferimento del Segretariato generale a Roma, al luogo nel quale converge e dal quale si dirama tutta l'attività pubblica del nostro paese, doveva segnare nel nostro pensiero una vigorosa ripresa di attività del nostro Segretariato stesso e di tutte le sezioni: perchè trasferita qui dove pulsa il cuore della nazione, la nostra Lega divenisse più effettivamente nazionale, per l'ampiezza della sua organizzazione e per l'efficacia della sua attività politica.

Da Roma, quindi, questo Segretariato, dirigendo la prima volta la parola alle sezioni ed ai soci, sente il dovere di spronarli con più intenso fervore al lavoro, fiducioso di dare esso per primo l'esempio, e di richiamare l'attenzione degli amici su di alcuni punti che a parer nostro meritano di richiamare sopra tutto il loro pensiero ed il loro sforzo.

Il clericalismo fa la sua via. Sotto lo stimolo potente della partecipazione alle elezioni politiche esso sembra anche essere in via di riorganizzazione intorno alle tre note *Unioni*, le cui presidenze si sono ora associate in una sola direzione generale dell'*azione cattolica*. Ed ora alla vigilia del Congresso di Genova, indetto da questa, tenta anche di rialzare il capo quella democrazia cristiana addomesticata che fu sempre la causa precipua di tutti i nostri danni e, confidando sulla forza che presso i giovani ha la tentazione di fare, fare a qualunque costo, fa appello, da Milano, ai giovani perchè vadano a Genova, subendo, prima, naturalmente, quella che è condizione essenziale di partecipazione a quel congresso, il riconoscimento ufficiale dell'autorità ecclesiastica.

Rimangano, i nostri amici, fermi al loro posto; essi sanno bene per quali gravi ragioni, parte storiche e parte dottrinali, il movimento nostro, se deve essere animato da un'intima essenza di cristianesimo — la quale assai spesso manca ai clericali — deve procedere, sul terreno politico e sociale con piena e aperta distinzione dalla gerarchia ecclesiastica, nell'interesse, anche, della stessa religione.

Quanto all'*Unione popolare* ed alle altre iniziative economico-sociali tentate e promosse dai cattolici-clericali, noi ripetiamo spesso quello che abbiamo detto: esse sono buone per sè, ma servono oggi ad una politica clericale; se qualcuno, più semplice, poteva dire ieri che questo era un nostro sospetto, oggi che le tre Unioni si sono fuse in una sola direzione generale, riguardante tutta l'*azione cattolica*, quello che ieri parve un nostro sospetto, è evidente a tutti. I nostri amici debbono adunque aiutare e promuovere iniziative che per sè siano buone, cercando di sclericalizzarle: di sottrarle cioè alle tendenze di una politica, che conduce assai spesso le organizzazioni operaie a servire alla politica di altre classi ed a combattere, effettivamente, la democrazia e lo sforzo politico del proletariato.

Noi non dobbiamo per questo modificare in nulla la nostra linea di condotta: ricordiamo sempre che l'avvenire della Lega d. n. ha innanzi a sè due termini specialissimi di azione: dall'una parte tutto il proletariato, senza distin-

zione di confessioni o di colori, che dev'essere da noi educato alla solidarietà, all'organizzazione di classe, alla vita pubblica; dall'altra parte i cattolici, ai quali intendiamo rifare una coscienza politica nuova, orientata verso la libertà e verso la democrazia.

Stabilito il confine, diremmo, ideale del nostro territorio di azione, dobbiamo sempre più operosamente svolgere la nostra attività interna ed impadronirci dei nostri strumenti di lavoro e del suolo da coltivare.

Il momento politico, che non presenta gravi questioni di attualità, richiede da noi, soprattutto, questo lavoro interno di educazione; bisogna prepararsi e crescere, senza disperdersi in iniziative minuscole ed in lotte troppo ristrette e piccine. In particolar modo torniamo a raccomandare vivamente alle sezioni lo studio, fatto con metodo, del quale alcune sembrano ancora, purtroppo, incapaci; ed inoltre vorremmo che ciascuna di esse avesse almeno una modesta opera propria, adatta alle condizioni del luogo, mediante la quale prender contatto col popolo, studiarne da vicino l'anima e i bisogni ed esercitare la buona volontà dei soci. Queste opere possono essere di vario genere (cooperative, scuole sociali, bibliotechine circolanti, casse di prestiti, ecc.)

Il congresso della Lega Democratica Nazionale che avrà luogo in settembre deve sin da ora richiamare l'attenzione dei soci. Desideriamo, anzi, che tutte le sezioni, nel corso del prossimo aprile, dedichino una o due riunioni a discutere intorno a questo congresso ed agli argomenti che dovrebbero essere trattati in esso, e trasmettano poi notizia delle deliberazioni prese al segretariato, il quale le avrà presenti per ordinare e distribuire la materia delle relazioni, i cui argomenti verranno poi fatti conoscere in tempo opportuno alle sezioni stesse.

Abbiamo esposto i motivi per i quali non è parso possibile a questo segretariato assumersi la responsabilità della pubblicazione settimanale dell'*Azione Democratica*, la quale è ora quindicinale; il primo di essi è che le duemila lire chieste alle sezioni come fondo di scorta — fondo modestissimo e che il trasferimento del giornale a Roma rendeva del tutto insufficiente — non sono state ancora raccolte. Confidiamo che momentaneamente il quindicinale basti alle maggiori necessità di comunicazioni interne fra il segretariato ed i soci; se occasioni si offriranno di parlare al pubblico, su qualche speciale argomento, ciò si farà mediante numeri straordinari.

Un argomento che preoccupa in particolar modo questo segretariato sono le non lontane elezioni politiche generali, desiderando esso di impegnare nella lotta tutte le energie delle quali la Lega può disporre nella maniera più utile alla democrazia. Inoltre le elezioni politiche, per la speciale natura del nostro programma, danno luogo a questioni di vario genere che è opportuno non lasciarci sfuggire. Noi ci rivoliamo quindi a tutte le sezioni, perchè, entro l'aprile p., ci mandino un rapporto dettagliato sulle probabili condizioni nelle quali si delinea la lotta nel loro collegio e in quelli della loro provincia. A suo tempo, il segretariato potrà pronunziarsi con istruzioni private dettagliate sulla condotta che i soci debbono seguire nei singoli luoghi.

Alle sezioni conviene dunque tener conto di questi criteri da noi indicati: ai soci più zelanti l'insistere presso i loro compagni perchè si lavori e si lavori con ordine e con tenacia, le due condizioni essenziali per lavorare con successo. Nè manchino tutti i soci di tener presente che ad ogni organizzazione giovane precorritrice come la nostra, è necessario un grande spirito di *proselitismo*. L'entusiasmo vivo che i seguaci di una causa mettono nel diffondere intorno a sè il calore delle proprie persuasioni è l'unica forza per fare grandi conquiste. Ai sindacalisti è stato proposto ad esempio in questi ultimi tempi, da un loro insigne scrittore, il cristianesimo nascente. Quanto maggior diritto e dovere abbiamo noi di ispirarci a quel grandissimo esempio!

Roma, Marzo 1908

IL SEGRETARIATO GEN.
DELLA LEGA D. N.

IL CONGRESSO CATTOLICO DI GENOVA

(IMPRESSIONI)

Come accennammo nel penultimo numero, dal 28 al 31 marzo u. s. si è tenuto in Genova un congresso dei cattolici iscritti alle tre Unioni. Notizie precise e *disinteressate* ci mancano, sino a questo momento, per dare un giudizio completo: ma dai resoconti che ne hanno dato i giornali di ogni colore abbiamo ugualmente potuto formarci un'idea e dovuto infine concludere che il risultato non poteva essere diverso, dal momento che quelli i quali potevano portarvi un pensiero ardito e sincero sono stati messi alla porta e che la discussione è stata delimitata entro stretti confini dall'autorità ecclesiastica.

Non ci fraintendano però i soliti maligni. Noi non neghiamo l'importanza dei temi che furono proposti e discussi al Congresso, perchè, profondamente convinti che l'istruzione e l'educazione della gioventù debba essere ispirata a sentimenti religiosi, riconosciamo la necessità urgente di migliorare ed elevare la religiosità del paese, nella certezza che questa rifluirà per mille vie nella scuola e nell'educazione primaria.

Ma, secondo noi, i congressisti di Genova, oltre che non hanno sviscerato a fondo l'argomento, nonostante il don Grugni invitasse ad affrontarlo in tutta la sua estensione fino ad affermarsi sul concetto della laicità dello Stato, hanno finito per coinvolgere ancora la questione dell'insegnamento religioso — cioè la questione dei diritti di Dio nella scuola — con gli interessi economico-politico-amministrativi del clericalismo italiano. Quindi... Una volta di più è stato confermato e ribadito il dissidio profondo e tenace fra democratici e conservatori, fra quelli che aspirano ad entrare nella vita pubblica per la taururga energia della funesta confusione di tradizioni religiose gloriose con privilegi di casta e di classe, più che per mezzo della forza popolare; fra quelli che pensano non doversi la religione confondere con la politica a rischio di essere offuscata, vilipesa per le imprudenze, per gli errori e per le colpe degli uomini, e quelli invece che non si muovono,

non agiscono, nello stesso terreno elettorale, che sotto un'etichetta, l'etichetta religiosa, e con questa votano e vanno al potere: *la religione, copertina della politica!*

Ma prescindendo da ciò, dal fatto cioè che i clericali hanno voluto di nuovo adagiarsi su questo equivoco funesto, conviene pure riconoscere che essi pare si siano scossi dall'apatia che fin qui li opprimeva ed abbiano finalmente compresa la necessità di discutere delle questioni che possono interessarli come gruppo politico e di dare alla loro azione moventi nuove. E di ciò non possiamo che rallegrarci.

Così essi incominciano a parlare con gran voce di *libertà*. C'è, è vero, in questo improvviso loro amore per la libertà qualche cosa di... comico; comunque l'invocare con tanto zelo la libertà può essere un avviamento all'educazione alla libertà, e c'è da sperare che costoro finiscano per trattarla un po' meglio, questa libertà, in casa propria.

E ancora: i clericali a Genova hanno manifestata una grande smania di accedere alle urne, di prendere parte più intensa alla vita pubblica: . . . Non sappiamo però se tutto questo sia conforme alle disposizioni pontificie! Il M. sc. Bottini nel suo *Esare*, commentando l'ordine del giorno Soderini-Miglioli Chiri, ne dubita assai.

L'*Unione* di Milano invece trova che questo appunto è stato il fatto più saliente del congresso. Scrive infatti il giornale di Meda: « . . . il fatto più saliente del Congresso di Genova rimane la raggiunta fusione di tutte le nuances fra i cattolici (eccettuati coloro che vivono di gesti inutili e spesso dannosi) per una partecipazione larga e attiva a tutti i rami della vita pubblica. »

Ci sarebbero, secondo noi, molte osservazioni da fare in merito. Intanto qualcuno di quelli che vivono di gesti inutili e spesso dannosi potrebbe anche credere prematura la constatazione dell'*Unione*, trattandosi di una fusione troppo precipitata e che potrebbe durare solo sino al punto in cui si dovrà vedere se questa partecipazione alla vita pubblica debba essere in senso democratico o conservatore. È vero che nell'ordine *fusorio* si parla di *programma sociale cristiano*; ma non si può dimenticare ad es. che anche la *Riscossa* di Brenganze ha il suo programma sociale che crede l'unico cristiano, come crede la sua d. c. l'unica che possa dirsi papale.

Del resto chi potrebbe credere che quei congressisti che hanno rumoreggiato D. Grugni D. Vannini, l'avv. Miglioli — l'*Unione* non dice niente di questi *rumori* — e che hanno poi votato entusiasticamente con gli altri l'ordine del giorno concordato, abbiano creduto che vi si parlasse della partecipazione come la vuole don Grugni? E allora?

Ma, di grazia, una fusione simile non si ebbe anche al Congresso di Bologna? e dove è andata a finire? E se questa partecipazione non piacesse in *alto loco*, come pensa il Bottini? Non potrebbe avvenire che si cassarono le deliberazioni di Genova come si cassarono quelle di Bologna? Questa sola possibilità, anche se non fosse probabile, dopo i duri esperimenti giustifica tutti i *gesti inutili*, che dispiacciono tanto all'*Unione*.

Noi non siamo profeti, né figli di profeti, e desidereremmo ingannarci, ma chi vivrà vedrà. Intanto discutono pel catechismo... il resto alla *settimana sociale* di settembre. Campa cavallo... e il popolo che firma le petizioni *pro catechismo* di Miglioli vota per Bissolati, perchè « il socialismo dà il pane allo stomaco, e noi al contrario diamo luce all'intelletto...! »

Ci siamo d'altra parte chiesto: è tutto questo che si ripromettevano i d. c. *addomesticati* della *Tribuna Sociale*? Sono costoro contenti dell'avvenuta fusione, tanto decantata dall'avvocato Meda? Già essi accettano sempre e a

prova della loro... compiacenza hanno stavolta offerto un banchetto al Prof. Toniolo. Ma come mai si sono così facilmente sbolliti i furori da loro manifestati in precedenza al Congresso! La *Tribuna Sociale* del 27 Marzo infatti lamentava la *maniera ridotta e quasi ridicola* a cui si era ristretto il congresso; il poco spirito di *carità vera e tollerante* che aveva presieduto *nell'anima degli organizzatori del Congresso*; gli *insulti contro il Congresso di Bologna* comparsi in *comunicazioni ufficiali* (a proposito che il Congresso di Genova è stato la continuazione di quello di Bologna!); — proclamava alto *che è tempo di porre « un basta » a queste autorità di auto-formazione* e che i congressi politici dei cattolici *non devono esser mai più convocati dall'U. P.*: che è un pregiudizio il credere che questa *Unione possa in qualunque maniera sopprimere alle esigenze dell'organizzazione politica e sociale*; che *i rapporti tra lo stato, amministratore di interessi e tutore delle libertà, e la funzione educativa della scuola divergono sempre più tesi e non è il caso per la dignità della fede e della scuola, d'insistere troppo a mantenere un connubio che è falso e può essere deleterio (!!)*; *che piuttosto che combattere il regolamento Rava a priori, i cattolici dovrebbero schierarsi per il suo leale esperimento ecc.*; e infine che essi, i d. c. milanesi, *sono contrari a chi vorrebbe fare dell'U. P. l'unica forma di organizzazione degli italiani cattolici.*

E dopo questo pò' pò' di roba, i d. c. di S. E. e C. si sono piegati, ed hanno brindato al prof. Toniolo ed agli attuali dirigenti l'U. P.! Ma dunque costoro hanno la memoria corta! perchè evidentemente si sono dimenticati quanto scrivevano nella « *Tribuna* » del 18 Gennaio scorso a proposito appunto dei *luminari, che hanno assunto il grandissimo pondo di dirigere a nuovi e più alti destini l'Italia cattolica: dell'ufficio di presidenza in cui sono troppi i membri, sempre a sufficienza però per condurre a rovina qualunque impresa; dei veterani, come Toniolo e Minoretti, nei quali si potrebbe conservare una stima a scartamento ridotto.* Ed è di questa gente, che essi si sono fidati?!

In molte imprese, è vero, — lo ripetiamo con la « *Tribuna Sociale* » — basta un atto di sincerità per orientare tutta una situazione. Ma quest'atto di sincerità non è di certo scaturito dal Congresso di Genova, nonostante i propositi dapprima manifestati da costesti pretesi democratici. Onde dobbiamo constatare proprio, con grande melanconia, che la democrazia cristiana è entrata in quel Congresso non come una pupilla, cioè sarebbe stato il meno male, ma come una serva. Non ci rattristiamo pertanto se, come avvertiva l'altro ieri il *Corriere della Sera*, è venuto definitivamente il distacco dei d. c. addomesticati dalla nostra Lega: anche dopo un tirocinio di sei mesi, sarebbe stato infido per essa l'accettarli. Lasciamoli perciò al loro destino.

Siamo stati troppo severi? Non sappiamo che farci: col gozzo pieno non vogliamo andare neppure all'inferno.

DI RIFFA IN RAFFA

Note politiche.

I nostri deputati con la continuata assenza in questi ultimi giorni dal parlamento, ove pure si doveva svolgere un importante lavoro legislativo, ci hanno offerto uno spettacolo davvero vergognoso. Accorsi in 450 alla discussione per l'insegnamento religioso, con la premura di mettere in evidenza il loro atteggiamento, che per moltissimi decideva dell'avvenire della medaglietta, e dato il loro voto, essi si sono squagliati e sono tornati ai loro ozi, ai loro interessi particolari, mentre alla Camera si discutono, i bilanci e gli interessi di tut-

to il paese, delle regioni, delle città, reclamerebbero che i rappresentanti fossero lì, presenti al loro posto, per sindacare gli atti del governo e per far sentire la voce dei contribuenti!

— Martedì 31 marzo si è discusso il bilancio della marina, dando motivo ad un profondo discorso dell'on. Sonnino, il quale ha dimostrato i pericoli per la finanza, a cui si andrebbe incontro, se si approvassero le nuove spese che si chiedono per la nostra marina militare. Sicuro, il Governo vuole che la Camera si metta per una via la quale importa un onere finanziario, che si eleverà in 4 anni ed almeno 165 milioni, e ciò mentre per l'esercito si domandano per la parte straordinaria poco meno di 300 milioni, oltre un aumento per la parte ordinaria!

Noi deploriamo i gravi ed esaurienti assorbimenti tributari delle spese militari, che vanno a tutto detrimento dei servizi civili, e ne desideriamo la progressiva riduzione non per indebolire la patria, ma per darle modo di farsi veramente prospera e grande nella floridezza del suo benessere popolare e dei suoi sviluppi economici, e però non possiamo approvare l'impegno finanziario che il Governo vuol fare assumere alla Camera con l'accrescimento della flotta, tanto più che nel momento presente, data la potenzialità della nostra finanza e di fronte alle condizioni dell'esercito di terra tale richiesta ci sembra semplicemente una folia.

— Mercoledì 1 Aprile l'on. G. Ferri ha svolta la sua mozione sulla camorra e sulla questura di Napoli. La sua è stata una requisitoria impressionante, sì che ci ha fatto dubitare se davvero l'Italia sia un paese civile. Ma naturalmente l'insipida ed inetta ed umile maggioranza giolittiana ha respinta la mozione che chiedeva la nomina di un Comitato inquirente.

— Giovedì la Camera chiamata a discutere sulle autorizzazioni a procedere contro alcuni deputati, ha votato la sospensiva sul caso Ferri E. Una volta tanto la maggioranza ha avuto buon senso.

I socialisti contro le « Trades Unions »

Malgrado l'ordine del giorno fatto votare quasi di sorpresa nell'ultimo Congresso delle Trades Unions e che conteneva un'adesione al programma teorico del socialismo, le potentissime associazioni operaie inglesi non vogliono modificare la loro azione nel senso desiderato dai collettivisti. Perciò i socialisti, dopo il tentativo inutile di conquista, hanno deciso di combatterle, e la commissione esecutiva del partito operaio socialista ha pubblicato un manifesto per invitare i lavoratori a stabilire nuove organizzazioni economiche.

Questo tentativo di divisione delle forze del proletariato inglese non riuscirà certamente, ma sarà un'altra prova che i socialisti non tollerano la neutralità politica delle organizzazioni operaie.

Congresso di musica sacra

A cura del Comitato per le onoranze a G. Frescobaldi avrà luogo a Ferrara, nei giorni 2, 3, 4 Giugno, il primo *Congresso Regionale Emiliano* di musica sacra.

Vi collaboreranno distinte personalità musicali; il M. G. Bas di Roma, D. Antolisei Direttore del nuovo Frescobaldi, il M. G. Calamocsa di Ravenna, il P. Ghignoni, il M. Ballardori e altri. Saranno allestiti per l'occasione importanti concerti corali e orchestrali, di musica sacra e accademica.

Si spera numeroso l'intervento dei Congressisti, specialmente dalla regione Emiliana.

Si sono ottenuti ribassi ferroviari. La tessera di Congressista fissata in lire 3 si può ritirare presso il Sig. Palmer, Via Cairoli, 32, Ferrara.

IL CONVEGNO della Confederazione del lavoro

Lunedì si è radunato a Roma il convegno popolare indetto dalla Confederazione del lavoro, che, lo diciamo subito, è completamente fallito: questa constatazione non è solo nostra, ma anche dei giornali popolari, ad es. della *Ragione* repubblicana.

Non v'era del resto da farsi molte illusioni sull'esito, quando si pensava ai dissidi ed ai dibattiti a cui tale convocazione aveva dato luogo, quando si consideri che nella discussione

ne si sono fatte entrare, come al solito, le bizze e le differenze di partito.

Noi avevamo vista con compiacenza la Confederazione dgl lavoro esprimere l'intenzione di concretare in un convegno di tutte le associazioni e di tutti i partiti democratici un programma di riforme democratiche e di tracciare qualche linea generale di politica operaia. Ma oggi restiamo mortificati nel vedere la più forte organizzazione del proletariato soffermarsi su piccoli incidenti e trascurare altre importanti questioni.

Non già che noi si fosse contrarii ad un'amnistia ai condannati politici o in seguito a conflitti economici: a proposito dei ferrovieri di recente puniti ad es. pensiamo essere necessario un atto di giustizia e di clemenza insieme da parte del governo, poichè nel modo come le punizioni sono state attuate, traspare tutto lo spirito opportunistico e reazionario che anima il governo stesso. Il quale, sfruttando l'opinione pubblica sfavorevole ai ferrovieri, ha punito questi senza distinzione e senza riguardo, guidato dal criterio: *chi si è astenuto dal lavoro sia punito*, criterio che ha mirato evidentemente a intimorire fuor di misura, a opprimere troppo l'organizzazione ferroviaria, ha offeso nel caso specifico la dignità personale degli incolpevoli. Un governo liberale dovrebbe conoscere infatti che esistono nelle associazioni di ogni genere delle leggi elementari di solidarietà imposte a tutte e deve anche sapere apprezzare queste leggi: D'altra parte non è opprimendo i vinti che si dà segno di forza, ma piuttosto di vigliaccheria.

Questo il nostro pensiero in merito alla proposta agitazione pro amnistia, ma insieme conveniamo con parecchi oratori del convegno, particolarmente con l'on. Turati, che una simile agitazione per avere speranze di successo dovrebbe poter calcolare sul favore dell'opinione pubblica, favore che nel caso concreto manca almeno per il momento: e che per poter sul serio domandare l'amnistia, bisogna poter dire che il proletariato ha compreso che le violenze sono inutili ed è entrato in una politica di lotte più civili.

Onde ad altre questioni più urgenti, che potevano offrire un'ottima piattaforma per le prossime elezioni, la Confederazione avrebbe dovuto rivolgere la sua attenzione. « Da tutte le parti — ha detto giustamente l'on. Turati — abbiamo una tendenza per regolare i conflitti tra capitale e lavoro, abbiamo che ci fa ressa attorno tutta la legislazione sociale, abbiamo il problema militare che incalza, il problema scolastico, il problema tributario, quello del suffragio universale, dell'indennità ai deputati: di ciò la Confederazione del lavoro doveva occuparsi. »

Ci compiacciamo però che da tutti i rappresentanti dei partiti democratici, ad esclusione naturalmente dei sindacalisti — il cui rivoluzionamento semplicista è per noi uno stato arretrato della coscienza popolare — sia stato apertamente proclamato inutile e dannoso lo sciopero generale, anzi una turlupinatura da un lato minacciarlo e dall'altro chiederlo e un mezzo che solo giova alla reazione a tutto danno della democrazia.

Concludendo, ci auguriamo che la Confederazione del lavoro, persistendo ancor più nel proposito di epurarsi della scoria rivoluzionaria, senta il bisogno di vivere una vita politica propria, cioè al di fuori della politica dei partiti esistenti, e prepari con più ponderatezza e serietà un altro convegno popolare, in cui tutti i diversi elementi sappiano unirsi in quella concordia di intenti e di azione che sola può condurre a proficui risultati a favore del mondo che lavora e che chiede, con la sua elevazione, un pane meno amaro e meno scarso.

Vir.

Alla "Tribuna sociale",

A questo giornale, che nell'ultimo suo numero se la prendeva col Savio, con l'Azione Democratica di Roma per gli appunti mossigli in merito alla partecipazione dei d. c. del suo cuore al Congresso di Genova, noi per conto nostro rispondiamo:

1. che è strano affermare in 3. pagina essere il detto Congresso una vittoria sua, dal momento che nella prima si critica tanto crudemente e giustamente del resto il modo con cui l'U. P. lo ha organizzato e lo si dice a scartamento ridotto e quasi ridicolo.

2. piuttosto che di portare una schietta nota de-

mocratica (!!), i d. c. della T. S. dovrebbero essere convinti di un'altra cosa: di essere cioè i servitori più fedeli dell'U. P., i puntellatori più ambiziosi della cadente babele del clericalismo italiano. E poichè chi serve ha ben diritto di essere ricompensato, l'U. P. in compenso è . . . tanto generosa da perdonare anche alle critiche che essi le muovono.

3. che dopo ciò, era ben doveroso per i d. c. milanesi e c. i partecipare al Congresso di Genova, come lo era per noi e per la Lega Nazionale lo stare alla finestra, perchè clienti, battuti ed umili, non noi sappiamo essere.

Le nostre Casse Rurali

Bagnile

È stato depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Forlì il bilancio della Cassa Rurale di Bagnile del 1907, che si chiude coi seguenti risultati:

Attivo L. 4725.82 — Passivo L. 4662.19 — Spese L. 239.48 — Rendite L. 303.11 — Utile netto L. 63.63. LA PRESIDENZA.

IN PIENA... RE... PUBBLICA

Un altro ex consigliere di parte repubblicana (questo già si capisce) è stato messo a posto nelle pubbliche amministrazioni e precisamente nella greppia della Beneficenza pubblica.

Si è creato un nuovo impiego, Portiere del Ricovero Roverella, e questo è stato assegnato all'ex consigliere ricordato.

Nessuna animosità ci spinge contro il prescelto, al quale anzi potremmo presentare le nostre congratulazioni; nè alcuno di parte nostra ambiva a quel posto. Rileviamo il fatto prescindendo da qualsiasi personalità, solo per dimostrare:

Che o per ragioni d'economia, o perchè i regolamenti lo vietano o per una lunga litania di altri motivi, una infinità di disgraziati di bisognosi si veggono respinte dalle pubbliche amministrazioni quotidianamente le loro preghiere e le loro domande di soccorso, o di ricovero, sicchè forse non è raro il caso di vedere qualche glorioso avanzo delle guerre per l'indipendenza della patria trascinarsi vecchio cadente ed affamato per le strade... a stendere la mano!

Non si potrebbe anche per costoro, come si è fatto per il Consigliere repubblicano, trovare almeno almeno qualche porta da aprire o da chiudere?

Settimana Religiosa

5. Domenica di Passione — 6. Lunedì S. Giuliana — 7. Martedì S. Cirillo — 8. Mercoledì S. Giovanni Damasceno — 9. Giovedì S. Terenzio — 10. Venerdì I sette dolori di Maria V. — 11. Sabato S. Leone Magno.

CESENA

Per il Segretariato d'emigrazione — Nel palazzo Com. di Forlì si è tenuta in questi giorni un'adunanza per la costituzione di un ufficio di segretariato d'emigrazione. Erano presenti i rappresentanti del Comune di Forlì, dell'Umanitaria, della provincia e delle varie istituzioni economiche. Per il Comune di Cesena era intervenuto l'avv. Franchini. Fu discusso ed approvato lo Statuto; fu stabilito l'ufficio centrale a Forlì con succursali negli altri circondarii. Venne intanto nominata una commissione della quale fanno parte i rappresentanti dei Comuni di Forlì, Cesena, Rimini e della Provincia.

Per la coltivazione del tabacco — L'infaticabile Direttore della locale Cattedra d'Agricoltura, Prof. E. Mazzei, ha pubblicato in elegante opuscolo, edito dalla brava Tipografia Biasini-Tonti, alcune norme pratiche sulla coltivazione del tabacco onde preparare gli agricoltori all'attuazione di così importante ed utile iniziativa presa dalla Cattedra d'agricoltura medesima.

Censimento del bestiame — L'Ufficio di statistica municipale ha ultimato i lavori di spoglio delle schede del censimento del bestiame eseguito il 19 marzo u. s. Il bestiame censito è il seguente:

Cavalli 1410 — Asini 1319 — Muli 33 — Bardotti 8 — Vitelli e vitelle sotto l'anno 3082 — Vacche 6507 — Buoi e tori 1925 — Totale bovini 11514.

Pecore, agnelli, castrati ecc. 1692. Capre 72.

Porci lattonzoli 476. Maschi e femmine da 2 mesi in su 3065 Totale 3571.

Club Cesenate — Domani, alle ore 20, conferenza pubblica dell'Ing. Edmondo Castellucci.

La Filodrammatica E. Fabbri domenica scorsa al Teatro Comunale, ha data la seconda sua rappresentazione con « La figlia di Iefte » di Cavallotti e « Dall'ombra al sole » del Pilotto.

Quanto al lavoro del Pilotto crediamo superfluo ripetere il nostro giudizio, che avemmo occasione di esprimere quando fu rappresentato dalla Compagnia Charetty. Solo deploriamo che la Filodrammatica, sorta con intendimenti seri, si perda invece dietro a produzioni simili, poco raccomandabili e per l'arte e per la moralità.

L'esecuzione è stata buona e ha procurato molti applausi ai giovani dilettanti, specialmente ad Sig. Zagatti e al Sig. Biagini.

Caccia — La caccia di terra è permessa col fucile e con le reti dal 1 Agosto fino al 21 Marzo corrente.

È prorogata al 15 Maggio la caccia al solo fucile agli uccelli acquatici, palustri nelle località attigue ai fiumi, laghi, stagni e paludi.

Tassa esercizio e rivendita — La relativa matricola è visibile presso la Ragioneria Comunale sino al 15 corr., entro il quale termine gli interessati possono reclamare alla Commissione comunale di accertamento con ricorso in carta da Centesimi 60.

Cinematografo Bios — La tirannia dello spazio ci ha fatto mancare più volte ad un nostro dovere di cronisti, a quello cioè di dire qualcosa sul Cinematografo Bios.

Questo geniale ritrovo infatti ci procura ogni settimana un programma nuovo, sempre bello e attraente ed istruttivo. Lo attesta il concorso e la compiacenza del pubblico, che va sempre più aumentando.

Splendide ad es. le proiezioni « La rivale » e il « Viaggio dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra », specialmente la prima per la naturalezza dei vestiti riproducenti fedelmente i costumi di quei tempi. — Ma ambedue sono state sorpassate dalla pellicola « Nelle miniere ». Molti di noi forse non hanno mai avuto occasione di visitare le miniere, di conoscere a quale faticoso lavoro siano destinati tanti poveri lavoratori, a quali pericoli essi siano esposti. Ebbene una piccola idea di tutto questo ce la porge il Bios con la sua proiezione, composta di più quadri rappresentanti gli operai che, salutata forse per l'ultima volta la famiglia, discendono negli scavi a lavorare; — la merenda — lo scoppio della miniera — l'acqua che allaga le corsie annegando i miseri ed oscuri lavoratori — i pompieri che, assicurati ad una fune, calano giù in aiuto di quei poveri disgraziati — infine le famiglie alla presenza dei loro cari o morti o feriti. Scene strazianti per chi ha cuore e insieme tutte ottime per la chiarezza e la naturalezza dei quadri.

Alla direzione rinnoviamo i nostri rallegramenti.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

La FAMIGLIA ed i PARENTI della compianta

Foschini Adelaide in Valzania

ringraziano con tutta la effusione del cuore tutte le gentili persone che affettuosamente si interessarono di Lei nella sua breve malattia ed in modo particolare l'egregio Dott. GIAMBATTISTA BRIGANTI per le cure assidue che le prodigò. Ringraziano del pari tutti quelli che vollero associarsi al funebre corteo per accompagnarne la salma al Cimitero e specialmente le Pie Unioni delle Terziarie Francescane e delle Madri Cristiane, a cui la defunta apparteneva, servendo così tanta manifestazione di cordoglio a dare l'ultimo tributo di simpatia e di stima alla cara Estinta ed a lenire il dolore della desolata famiglia.

Il sottoscritto, riconoscentissimo al valente e premuroso Dott. Pio Serra delle molte cure usategli durante la malattia di dolori *Poli-Reumatici*, sente il dovere di esprimergli pubblicamente i sensi della sua riconoscenza.

In pari tempo porge vivi ringraziamenti al Direttore Prof. Marinelli, ai colleghi e colleghe e agli amici che tanto s'interessarono per la sua guarigione.

CESARE DIONISI

La *Società Cattolica d'Assicurazione* di Verona contro i danni della **Grandine** dell' **Incendio** e sulla **Vita dell' Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha riscosso **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICUAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essicatoio a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordnazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il **Catalogo illustrato che si dà gratis**

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Pillole

RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
— VESI & CANTELLI —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÉ**

(GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907)

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserven Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolate — Legumi — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Americi)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza.